

Buone pratiche per la cura dei boschi delle fasce boscate lungo il fontanile Albarella

I boschi a prevalenza di robinia occupano le sponde di numerosi fontanili, dove già da tempo hanno sostituito le formazioni boscate presenti una volta e costituite da quercia e carpino.

La robinia infatti è una specie, ormai naturalizzata e tipica del paesaggio della pianura, è pianta rustica, frugale ed invasiva che spesso si consocia al rovo. Nel caso del fontanile Albarella alla robinia si accompagna anche l'olmo, anch'essa specie rustica, dal rapido accrescimento e che nel tempo può andare incontro a problemi di stabilità (schianti e rotture dei rami).

Robinia e olmo sono poi specie poco longeve che negli ultimi anni sono andate incontro ad un rapido deperimento soprattutto delle piante più vecchie. Spesso presentano chiome rade e poco rigogliose, così come funghi e cavità, fusti deviati o biforcati, inoltre le radici si indeboliscono e la morfologia acclive delle sponde dei fontanili favorisce crescite irregolari e fenomeni di schianto.

Da ciò la necessità di intervenire con tagli volti ad eliminare le piante più problematiche e a ringiovanire il bosco. La robinia è poi una pianta le cui gemme ricacciano con facilità dalla base delle ceppaie recise (governo a ceduo), dopo il taglio il bosco quindi potrà rinnovarsi ancor più vigoroso con relativa facilità.

Nel mentre le altre specie che crescono nel bosco perché piantate o già presenti e che sono di maggior valore naturalistico, se adeguatamente curate avranno in questo modo più spazio a disposizione per svilupparsi meglio.

Come si tagliano i boschi di olmo e robinia in ambito urbano?

I robinieti si tagliano eliminando le robinie e le altre piante, come ad esempio gli olmi, deperienti ed invecchiate e lasciando le piante autoctone. Le robinie e gli olmi sono per la quasi totalità alla fine del loro ciclo di vita, il loro taglio permette il ricaccio di nuovi e rigogliosi polloni dalle ceppaie che costituiranno il nuovo bosco. Le vecchie robinie, se rilasciate, rimarrebbero vitali solo per pochi anni generando schianti sulle nuove piantine e sui percorsi del parco che si sviluppano lungo i fontanili.

Interventi forestali per la stagione 2020-2021

I lavori forestali sono previsti da un Piano di gestione dei boschi chiamato Piano di Assestamento Forestale approvato dal Parco Agricolo Sud Milano e valido per il periodo 2015-2030.

I lavori di quest'anno inizieranno in dicembre e riguardano i boschi di origine artificiale e un breve tratto del robinieto lungo il fontanile Segnarca.

Nei primi si effettua il taglio di diradamento selettivo, nei secondi si ringiovanisce la robinia deperiente ed invecchiata.

Con il **"diradamento selettivo"** aiuteremo, nel limite del possibile, le piante più vigorose a:

- recuperare stabilità;
- crescere meglio.

Questo risultato è possibile perché con il diradamento possiamo regolare:

- la quantità di luce e di spazio.
- il numero, il tipo di piante e la loro distribuzione.
- allontanare dal bosco le piante indesiderate come quelle morte, mal strutturate, infestanti e ammalorate.

Qualora il diradamento comporti necessariamente il taglio di un numero di piante tale da creare ampi spazi, gradualmente si procederà alla piantagione di nuove specie arboree e arbustive in sostituzione di quelle tagliate.

Quanta superficie è interessata dall'intervento?

Nella stagione silvana 2021/2022 verranno diradati circa 5,73 ettari di bosco.

Perché non diluire gli interventi nei prossimi anni?

Parte degli interventi verranno effettuati anche nei prossimi anni. Ora occorre intervenire subito al fine di risolvere, per quanto possibile, le situazioni più problematiche. In alcune particelle ad esempio si sono maggiormente sviluppate le piante a rapido accrescimento come gli olmi e i pioppi che ostacolano il corretto accrescimento di quelle vicine e che sono oggetto di frequenti rotture e cedimenti. In altre vi sono piante filate per l'eccessiva densità e quindi instabili.

Chi prende la legna ?

Il legame ricavato dai diradamenti è di scarso valore in quanto adatto solo come legna da ardere e per utilizzo da biomassa (cippato)

Viene ceduto dietro compenso alla azienda che esegue il taglio generando un piccolo introito che il comune reinveste nei lavori del parco.